



# The Saffron Hill Gazette

Newsletter di Uno Studio in Holmes

“La stampa, Watson, è un’istituzione di grande valore, se si sa come usarla.” [SIXN, 590]



Numero 36 – Anno VIII – Luglio 2019

[e-mail: newsletter@unostudioinholmes.org](mailto:newsletter@unostudioinholmes.org)

## Indice

<i>Recensioni e segnalazioni</i>	<i>Sherlock Holmes nel mondo</i>	
Libri in Italia	2	Notizie 4
Libri in inglese	3	Associazioni 5
Riviste	3	

## Editor's Note

**H**olmesiani, amici e soci, questo numero si presenta un po' povero di recensioni; forse il caldo estivo, che ci spinge tutti a desiderare “le radure della New Forest, o la ghiaietta di Southsea” come il buon Watson, ha diminuito lo slancio degli holmesiani e ha frenato le loro penne d’oca, o tastiere del computer a seconda del caso. Segnaliamo comunque alcune uscite italiane e inglesi e parliamo dell’innovazione grafica apportata nel più recente numero della prestigiosa rivista della società inglese, *The Sherlock Holmes Journal*. Corposo è anche lo spazio dedicato alle notizie holmesiane, che non mancano anche con il bel tempo. La sezione più ampia è dedicata al resoconto del recente meeting tenutosi in Svizzera ai primi di giugno e che ha riunito un gruppo internazionale di holmesiani nella “splendida cornice”, per ripetere un noto *cliché*, di Meiringen e delle cascate del Reichenbach.

Vi ricordo anche che il 31 luglio avrà inizio la settima edizione dell’annuale Treasure Hunt organizzata dalla John H. Watson Society e che quest’anno la serie di quiz è opera del sottoscritto, quindi vi invito ancora più caldamente del solito a partecipare e a tenere alta la reputazione degli holmesiani italiani.

Non mi resta che augurarvi come al solito buona lettura, e buone vacanze!  
- Michele Lopez - Editor

**G**ood day, Ladies and Gentlemen, in questi giorni state ricevendo l’ultimo numero dello *Strand Magazine*, o meglio *gli ultimi numeri*. Infatti, anche per farci perdonare i ritardi dei mesi scorsi, abbiamo allestito contemporaneamente i volumi 37 e 38. Nel primo siamo riusciti a completare la pubblicazione degli atti dei convegni di Pistoia e Roma, rimasti ancora in sospenso. Nel secondo abbiamo raccolto il materiale del meeting di Torino: un volume davvero ponderoso con il quale abbiamo superato ogni precedente record di pagine. “E il convegno del trentennale a Firenze?” vi chiederete. Ancora un po' di pazienza: stiamo preparando un numero bilingue italiano-inglese, per accontentare i numerosi ospiti e relatori stranieri che sono intervenuti nella città di fondazione di USIH. *Enjoy the reading*.

- Roberto Vianello - Segretario

**C**ari amici e soci, ancora una volta con questa newsletter possiamo immaginare di lenire questa calura estiva con il refrigerio delle acque nebulizzate dalle cascate di Reichenbach, se ci lasciamo trasportare dal resoconto di Michele e Brigitte sul convegno a Meiringen attraverso le vallate del panorama alpino. Spero inoltre che le attività che fervono attraverso le diverse iniziative segnalate possano inoltre lenire la tristezza per gli artisti e gli scrittori che ci hanno lasciato negli ultimi tempi. Anche la nostra attività non smette di essere dedicata ai preparativi per il Prossimo Annual General Meeting, che fin da subito possiamo dire si svolgerà a Roma alla fine del prossimo novembre, per permettere l’occasione di riunire vecchi e nuovi amici, ed affezionati pellegrini in mantella e deerstalker. Ulteriori particolari giungeranno una volta raccolte tutte le conferme necessarie alla condivisione del programma. Buona estate a tutti, e buona lettura.

- Marco Grassi - Presidente



## Recensioni: Italia

**Sherlock , Lupin & Io – Grande inganno al Royal Hotel**, di PierDomenico Baccalario, Lucia Vaccarino e Alessandro Gatti – Piemme, Milano, 2019. pp. 240, € 17,00. ISBN

La collana “Sherlock, Lupin & Io” continua imperterrita (fortunatamente, aggiungo, data la mia predilezione per lei!) e giunge al suo ventunesimo volume, intitolato “Grande inganno al Royal Hotel”.

Dopo un periodo di tranquillità, privo di eventi particolarmente significativi per i nostri cinque protagonisti (Sherlock, Irene Adler, Lupin e i giovani Mila e Billy) Holmes, nel mezzo di un ameno pomeriggio con i suoi sodali, rallegrato da tè, pasticcini e sandwich al cetriolo, nota - senza esitazione alcuna - come un criptico annuncio sul Times altro non sia che un invito in codice diretto a lui.

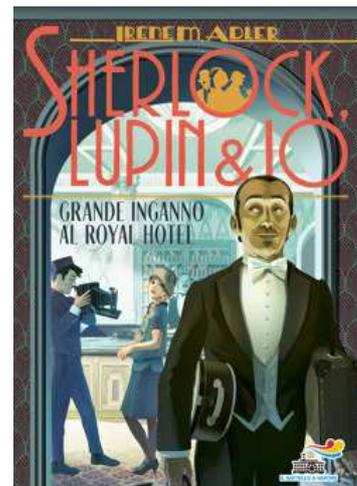
Un invito che porterà i “segugi di Briony Lodge” (come ama definirli Mila, dall’indirizzo della villa dove i cinque risiedono) a incrociare nuovamente sulla loro strada il giovane, affascinante, e pericoloso figlio adottivo di Moriarty (da lui designato suo successore ed erede universale).

In passato Theo ha anche attentato alla vita di Mila e quindi la diffidenza nei suoi confronti sembra un dato assodato e comprovato... salvo, però, la spiazzante proposta che il giovane rampollo fa ora ai nostri protagonisti. Non voglio anticiparvi troppo... vi dirò solo che, in un ben congegnato ed equilibrato meccanismo narrativo, perfettamente oliato e che ricorda le atmosfere spionistiche della migliore Agatha Christie, non mancheranno i “coup de theatre” presso il Royal Hotel di Weymouth (in fermento, peraltro per l’imminente passaggio nei suoi pressi del transatlantico Britannia, con a bordo i reali inglesi). Significativo (anch’esso di impronta “agathiana”) il carattere introspettivo di Mila, specie nelle sue riflessioni, condite da un punta di amarezza, riguardo la vita degli protagonisti della fetta di umanità che si trova ad osservare nel via vai dell’Hotel.

Il volume è un punto di chiusura di alcune vicende e certamente il preludio a nuovi, interessanti, intriganti avventure e sviluppi, che non vedo l’ora di leggere!

Questo romanzo, ovviamente, è consigliatissimo, nell’attesa del prossimo volume e della prossima recensione!

(Veronica Capizzi)



### Segnalazioni in breve

La serie che raccoglie gli apocrifi di Enrico Solito prosegue: il sesto numero *Sherlock Holmes e l'arte del colpo di scena* è giunto in edicola ai primi di luglio. Disponibile come sempre nelle edicole in versione cartacea e sul sito dell’editore ([www.algama.it](http://www.algama.it)) in formato ebook.

La collana del giallo Mondadori dedicata a Sherlock prosegue le sue regolari uscite in edicola: il numero di giugno è *Il caso del codice bulgare*, di Tim Symonds, mentre a luglio avremo *L'ombra della gorgone*, di Arthur Hall.

*Sherlock Holmes: Indagini quasi soprannaturali* è il titolo di una raccolta edita da Delos Books che contiene racconti degli autori italiani Giacomo Mezzabarba, Sergio Cova, Luca Martinelli, Gianfranco Sherwood, Samuele Nava, Elena Vesnaver e Marco Paracchini, aventi un tema in comune: il soprannaturale, o presunto tale. In ogni storia Holmes e Watson affrontano un mistero che presenta caratteristiche tali da non ammettere, in apparenza, una spiegazione razionale. Il volume è uscito a maggio in formato sia digitale sia cartaceo; una recensione sarà pubblicata in uno dei prossimi numeri.

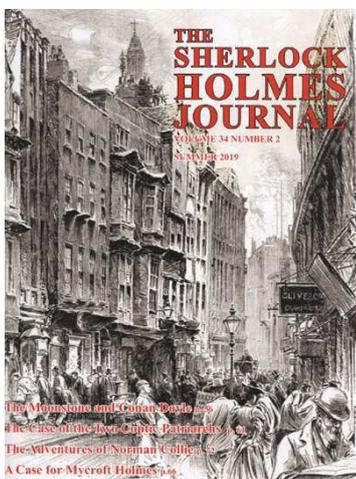
## Recensioni: in inglese

### Segnalazioni in breve

Nel 2015 la MX Publishing lanciò l'idea di un'antologia di apocrifi per raccogliere fondi destinati al restauro e ricostruzione di Undershaw, la vecchia abitazione di Sir Arthur Conan Doyle. Uscirono quindi tre volumi dal titolo collettivo *The MX Book of New Sherlock Holmes Stories*, parte 1, 2 e 3. Nel corso degli anni le pubblicazioni sono continuate fino a giungere all'ultimo volume appena uscito, che è il quindicesimo della serie. Il curatore David Marcum continua instancabilmente a raccogliere storie da autori affermati e da esordienti. Il nuovo libro è disponibile in formato Kindle, in volume rilegato e in *paperback* e i proventi sono sempre destinati alla manutenzione di Undershaw, che nel frattempo è diventata una scuola per allievi con necessità speciali, la *Stepping Stones School*.



## Riviste



**The Sherlock Holmes Journal**, vol. 34 No 2 (133° numero), Summer 2019, published by the Sherlock Holmes Society of London – 50 pp.

Lo *Sherlock Holmes Journal*, storica rivista della Sherlock Holmes Society of London, con questo numero affronta un radicale *restyling*. Viene infatti abbandonata la tradizionale impaginazione di copertina (con l'immagine dello strillone che regge il banner con il nome del giornale, modificata da una delle illustrazioni di ILLU) e che era stata adottata ininterrottamente, con modifiche minori, fin dal 1954. Anche per la carta della copertina si passa all'uso di carta patinata e della stampa a colori, già adottata in precedenza per le pagine interne.

L'editoriale di Heather Owen parla in dettaglio di questa operazione, con accenni alla storia editoriale del *Journal*. Segue la sezione dedicata agli articoli di *scholarship*: Vincent Delay parla dell'influsso de *La pietra di luna* di Wilkie Collins su Conan Doyle e *Il segno dei quattro*, mentre Simon Smyth specula sull'avventura dei due patriarchi Copti. Nicholas Dunn-Meynell analizza la lettera di Porlock in VALL da una nuova prospettiva in *The Adventure of the Mahratta Minister's Sister (and Her Pig)*, mentre Anthony Butler espone le teorie di chi ha sostenuto che il professor Norman J. Collie, un celebre chimico, sia stato il "vero" Sherlock Holmes. Un mini apocrifo umoristico, *The Adventure of the Missing Tail*, vede Sherlock the Pooh risolvere un caso con l'aiuto del Dottor Piglet.

La sezione dedicata alle recensioni degli spettacoli presenta le recenti produzioni teatrali di *Sherlock Holmes: The Sign of Four* di Nick Lane e la versione umoristica di *The Hound of the Baskervilles* di Thomas Moore.

Segue il resoconto della cena annuale di gennaio, il cui titolo "The Red-Headed Heist" è stato ispirato da un episodio della carriera del deputato ed ex avvocato Bob Neill, che è stato anche l'ospite d'onore. Valerie Schreiner e Roger Johnson riassumono gli altri recenti eventi della società; in particolare la *Richard Lancelyn Green Memorial Lecture* dello scorso ottobre con l'intervento "Doctors, Detectives and Disasters" presentato da Michael Crumplin, specialista di storia della chirurgia militare, alla quale ho avuto la fortuna di partecipare.

La colonna umoristica "It Seems to Me..." di Auberon Redfearn ipotizza una versione radicalmente aggiornata del Canone ai tempi moderni, con un'orgia di morte e disastri opportunamente battezzata "Sherlocalypse Now". Seguono le rubriche dedicate ai necrologi, alle recensioni, alle lettere ricevute e alla vignetta della disegnatrice Julie Cohen.

Lo SHJ, come il nostro Strand Magazine, è riservato ai soli soci della Sherlock Holmes Society of London e si riceve con l'iscrizione alla società.

(Michele Lopez)



## Notizie

Una delle tre pagine del manoscritto originale di **The Hound of the Baskervilles** va all'asta l'11 luglio presso la casa d'aste *Profiles in History* in California. Si tratta della pagina 31 delle 37 tuttora esistenti e contiene l'inizio del capitolo 13. Considerato l'interesse testuale (la pagina contiene una importante cancellazione di un passaggio riguardo il nascondiglio del cane che Watson, o Doyle, decisero di omettere per non rivelare troppo in maniera prematura) e la rarità delle pagine con intestazioni di capitolo, si stima che la quotazione si aggirerà tra i 120.000 e i 150.000 dollari. L'ultima pagina di HOUN venduta all'asta è stata aggiudicata nel 2012 per 158.500 dollari. Nella stessa occasione, tra i pezzi minori, figura anche una lettera autografa di Joseph Bell che ci si aspetta possa spuntare una cifra tra i 300 e i 500 dollari.



L'attore **Freddie Jones** è morto il 9 luglio a 91 anni. Protagonista di una lunga carriera televisiva e cinematografica (con ruoli, fra gli altri, in *The Elephant Man*, *Dune*, *E la nave va*) aveva interpretato il ruolo dell'ispettore Baynes nella serie tv Granada al fianco di Jeremy Brett nell'episodio *L'avventura di Villa Glicine* e quello di Chester Cragwitch in *Piramide di paura*. Era il padre dell'attore Toby Jones, che molti ricorderanno nella più recente serie dello *Sherlock* BBC nei panni di Culverton Smith.



Avevamo dato notizia nel numero di marzo che il terzo episodio della saga dello *Sherlock Holmes* interpretato da **Robert Downey jr.** era stato rimandato al 2021. Ora è stato annunciato che il regista dovrebbe essere **Dexter Fletcher**, recentemente dietro la macchina da presa per il film biografico *Rocketman* sulla vita di Elton John. Non ancora ufficiale, ma dato per fortemente probabile, anche il ritorno di Jude Law nei panni del dottor Watson.



Il **Film & Television Archive** della **UCLA** di Los Angeles, uno dei più grandi archivi al mondo di materiale cinematografico e televisivo, sta lanciando, in collaborazione con i **Baker Street Irregulars**, una campagna mondiale, battezzata *Searching for Sherlock: The Game's Afoot*, per rintracciare film di *Sherlock Holmes* considerati perduti. Secondo il direttore Jan-Christopher Horak, oltre cento film aventi come protagonista il popolare detective mancano all'appello, oppure hanno necessità di restauri. Tra i principali film considerati perduti figurano la produzione inglese di *A Study in Scarlet* del 1914, la maggior parte della serie danese prodotta dalla Nordisk films dal 1908 in poi, la parodia del 1913 diretta da Alice Guy Blaché, e altri ancora. L'archivio ha lanciato un appello a collezionisti, società sherlockiane, storici del cinema, musei e altre potenziali fonti affinché si uniscano alla ricerca per ritrovare, restaurare e infine proiettare queste pellicole. Ricordiamo che l'archivio della UCLA ha già recuperato nel 2014, in collaborazione con la *Cinémathèque Française*, il film *Sherlock Holmes* di William Gillette del 1916. L'attore Robert Downey, Jr., già due volte interprete di *Sherlock Holmes*, è direttore onorario del progetto. Chiunque possa e voglia fornire aiuto in questa ricerca può mettersi in contatto con la coordinatrice del progetto, Barbara Roisman Cooper, all'indirizzo: [peninc1@aol.com](mailto:peninc1@aol.com).



**Jeremy Kemp** è scomparso il 19 luglio. Nella sua lunga carriera aveva ricoperto molti ruoli da attore non protagonista in importanti lavori cinematografici e parti più importanti in serie televisive quali *Venti di guerra* e *Z-Cars*. Il suo curriculum sherlockiano include il ruolo del barone Karl von Leinsdorf in *La soluzione sette per cento* e quello del dottor Grimesby Roylott nell'episodio *La banda maculata* della serie Granada al fianco di Jeremy Brett.



Il **Gillette Castle**, la dimora appartenuta al famoso attore William Gillette, non naviga in acque tranquille. Lo storico edificio (che è un parco statale) è curato da un'associazione, **The Friends of Gillette Castle State Park**, della quale fanno parte diversi holmesiani, e ha bisogno di diverse ristrutturazioni. La buona notizia è che lo Stato del Connecticut ha approvato il 3 luglio uno stanziamento di quasi due milioni di dollari per finanziare i lavori. Il castello, aperto al pubblico, contiene cimeli relativi alla lunga carriera dell'attore, inclusi molti pezzi di grande interesse holmesiano, e ospiterà il 7 settembre prossimo un Gala per celebrare l'anniversario dei 100 anni dalla sua costruzione.

## Associazioni

La **Caccia al tesoro** organizzata annualmente dalla **John H. Watson Society** si aprirà come di consueto il 1° agosto e durerà per tutto il mese. Quest'anno vede il ritorno come Quiz Master del nostro Michele Lopez, che ha preparato un elenco di 60 domande Canoniche (in inglese) a cui dare risposta nel più breve tempo possibile. La partecipazione è aperta a singoli e a squadre da tutto il mondo. Tutte le informazioni sulla settimana Treasure Hunt si possono trovare a questo indirizzo: <https://www.johnhwatsonociety.com/treasure-hunt/>.

Come avevamo annunciato negli scorsi numeri, dal 31 maggio al 4 giugno si è tenuto in Svizzera, tra Meiringen e il passo dello Spluga, il grande convegno internazionale "**Dark Deeds in the Canon**", organizzato dagli amici svizzeri dei **Reichenbach Irregulars**, che ha visti riuniti holmesiani da "molti paesi e tre diversi continenti". Due dei nostri soci, Brigitte Latella e Michele Lopez, erano presenti a questo evento e hanno preparato un resoconto che qui vi proponiamo.



Il mio primo pellegrinaggio alle cascate del Reichenbach, uno dei "luoghi sacri" di noi holmesiani, comincia con un viaggio abbastanza lungo e complicato; **Meiringen**, infatti, non è esattamente facile da raggiungere, nemmeno da altre località della Svizzera. Fortunatamente non sono da solo e almeno parte del viaggio si svolge in buona compagnia: sul treno che da Milano mi porta verso nord, infatti, a Lugano sale anche Brigitte, e insieme affrontiamo i cambi di treno che ci portano a Lucerna, dove altri holmesiani (Richard e Vicki Olken e Manuele) si uniscono all'allegria combriccola. Da Lucerna il trenino a scartamento ridotto, attraverso paesaggi via via sempre più alpini, ci conduce in uno scenario da fiaba fino alla stazione di Brünig-Hasliberg, dalla quale un autobus, dopo un'altra mezz'ora, ci scarica finalmente davanti all'**Hotel Panorama**, sede del convegno.

L'albergo merita il suo nome in quanto dalla sua posizione a mille metri di quota si gode un magnifico spettacolo di tutta la vallata di Meiringen, comprese le **cascate di Reichenbach** che si distinguono in lontananza dall'altra parte della valle. Il tempo, va detto, è magnifico, con temperature estive che, ci dicono, sono piuttosto insolite da queste parti. I nostri anfitrioni e organizzatori, Marcus Geisser e Michael Meer, danno inizio nel pomeriggio al convegno con le conferenze nella sala congressi dell'albergo, dove spiccano alcune gigantografie di illustra-



zioni di Sidney Paget che fanno parte dell'arredamento permanente. Ci ritroviamo con gli amici arrivati numerosi dagli Stati Uniti, dall'Inghilterra, dal Giappone, dal Canada, dalla Francia, dalla Germania e dalla Danimarca, oltre a noi italiani, e ci disponiamo ad ascoltare le relazioni. Si comincia con Marcus Geisser che propone una carrellata di *villains* Canonici che vengono paragonati ad animali. Peggy Perdue propone la sua tesi secondo la quale il personaggio di Moriarty è così affascinante perché rappresenta la somma delle nostre paure, dall'aracnofobia (viene infatti paragonato a un ragno) fino alla paura dei serpenti. Julie McKuras presenta un'altra carrellata, questa volta di personaggi femminili, suddivisi tra eroine, vittime, complici o criminali vere e proprie.

Finito il pomeriggio, ci rilassiamo con un aperitivo sulla terrazza, dove il proprietario dell'hotel ci dà il benvenuto e chiacchieriamo sullo sfondo del panorama del Reichenbach. Ceniamo nella sala principale dell'hotel, da dove, attraverso le grandi vetrate, ci godiamo il tramonto sulla vallata. Oggi è anche il compleanno di Brigitte, che pensa bene di festeggiarlo offrendo a tutti un'eccellente torta! Si va a dormire abbastanza presto dato che domani ci aspetta un programma piuttosto denso.

Infatti, dopo colazione, saliamo sul bus che ci porta, dopo una buona mezz'ora di strada, fino a Meiringen; in effetti l'albergo è molto vicino alla cittadina in senso verticale (è collegato con una cabinovia che permette di essere in paese in poco più di cinque minuti) ma per raggiungerlo con un veicolo occorre fare un giro piuttosto tortuoso, che comunque offre ulteriori occasioni di gustarsi il panorama alpino. Scendiamo allo **Sherlock Holmes Museum**, dove veniamo accolti da un sostanzioso buffet e dal direttore, che presenta il nuovo allestimento. Il museo, che è ospitato nella vecchia chiesa inglese (uno dei pochi edifici di Meiringen sopravvissuti all'incendio che nel 1891, pochi mesi dopo la visita di Holmes e Watson, distrusse buona parte del villaggio) ha ingrandito gli spazi con l'utilizzo della ex cappella come "sala d'attesa" per poter gestire flussi di visitatori più consistenti. Infatti la ricostruzione del salotto del 221b ospitata nel seminterrato consente l'accesso a non più di venti persone per volta; in caso di affollamento, è possibile ingannare l'attesa con una mostra di pannelli informativi sulle varie reincarnazioni del grande detective, ricca di particolari interessanti. Rendiamo omaggio (e scattiamo una buona quantità di foto) alla **statua di Holmes** situata nei giardini accanto al museo in Conan Doyle Place, dopodiché risaliamo sul bus, diretti alla funicolare che ci porterà verso le cascate.

La funicolare ha un numero limitato di posti e così ci vogliono due o tre viaggi prima che tutti ci ritroviamo sul belvedere, posto come tutti sanno dal lato opposto rispetto a quello dove avvenne lo scontro fatale tra Holmes e Moriarty, ma dal quale si può apprezzare la miglior vista della cascata nel suo complesso. Il sentiero sulla parete di fronte, dal quale il professore precipitò, è segnalato da una stella bianca, ben visibile anche a distanza. Gli spruzzi che arrivano fin qui, in una giornata soleggiata e leggermente ventosa, sono notevoli. I Reichenbach Irregulars distribuiscono a tutti una coccarda nera in segno di lutto (se sia in onore della finta scomparsa di Holmes o dell'autentica morte del compianto professor Moriarty resta a discrezione di ognuno) e poi ascoltiamo una selezione di passaggi da vari adattamenti radiofonici de "Il problema finale", scelti da Daniel Laubacher. Poi ci dividiamo; alcuni prendono la funicolare in discesa per tornare a valle e riprendere il bus che li porterà al ristorante **Zwirgli**, situato in cima alle cascate, dove pranzeremo; altri, me compreso, prendono il sentiero che, costeggiando le cascate e permettendo di vederle da altri punti di osservazione, ci porta alla stessa meta con una passeggiata di una ventina di minuti di salita abbastanza breve, anche se ripida.

Durante il pranzo Michael Meer ci intrattiene, in linea con il tema del conve-





gno, con un tributo al personaggio più sinistro di tutti, il defunto professor Moriarty, per poi rivelare alla fine che i passaggi dell'elegia che ci ha declamato si riferivano non alla scomparsa del Napoleone del crimine, bensì erano brani di discorsi dedicati al Napoleone originale, l'imperatore Bonaparte!

Finito il pranzo, alcuni tornano a valle con il bus, mentre un altro gruppetto scende dalla parte opposta per visitare il punto dove "il sentiero è stato tagliato a metà intorno alla cascata per consentire una vista completa, ma termina improvvisamente, e il viaggiatore deve ritornare così come è venuto". Qui all'estremità del sentiero è stata apposta nel 1991 dai **Reichenbach Irregulars** e dalla società **The Bimetallic Question of Montreal** la targa commemorativa che vedete a fianco; come già detto, una stella di legno dipinta di bianco, attaccata alla parete rocciosa, rende il punto ben visibile anche a distanza. In realtà, pare che il sentiero nel 1891 arrivasse più vicino alla cascata, ma che alcune frane negli anni seguenti l'abbiano alquanto accorciato. Ad ogni modo, l'emozione di trovarsi in questo luogo "sacro" per noi holmesiani è forte.

Finita la visita, il gruppo si scinde ulteriormente; alcuni affrontano a piedi il sentiero in discesa verso Meiringen, mentre noi risaliamo, sempre a piedi, verso il ristorante e poi giù sull'altro versante per tornare a prendere la funicolare verso la stazione di partenza. Alla stazione ammiriamo l'altra, storica, targa, quella collocata nel 1957 dai **Norwegian Explorers del Minnesota** e dalla **Sherlock Holmes Society of London** presso il belvedere e riposizionata nell'attuale sede nel 1968. Qui termina la gita alle cascate; molti tornano in albergo con il bus, mentre io faccio un giro per Meiringen notando come l'immagine del detective sia ampiamente utilizzata a scopi turistici, dal Das Hotel Sherlock Holmes (al momento chiuso per ristrutturazione), a una libreria che espone in vetrina un'ampia selezione di testi in tedesco e in inglese, sotto un'iconica mantellina con deerstalker, fino alle pasticcerie che fanno ampio uso di silhouette holmesiane.

La cena è dedicata a un tipico piatto svizzero, la *raclette*, e a una presentazione di Richard Olken che espone la sua teoria sui veri rapporti tra Sherlock Holmes e Irene Adler. Dopo cena ci ritroviamo per un breve *excursus* sulla storia dei Reichenbach Irregulars e dei convegni da loro organizzati in passato. Il tempo, che si mantiene bello, consente di approfittare della notte serena per vedere dalla terrazza le cascate illuminate, con il rombo delle acque ben udibile anche a questa distanza.

La domenica mattina riprendono le conferenze. Jon Lellenberg parla del ruolo della Svizzera, allora come oggi, nel network dello spionaggio europeo, e delle attività che Holmes può avere intrapreso per il governo inglese durante il Grande Iato. Marsha Pollak presenta una interessante galleria dei principali attori che hanno interpretato il ruolo del professor Moriarty nel corso degli anni, da Ernest Maupain a Andrew Scott, passando per nomi quali Gustave Von Seyffertitz, George Zucco, Eric Porter e Jared Harris. Michael Meer ci introduce alla figura di A. Loosli, uno dei primi se non il primo autore svizzero di *detective novel*, dei suoi collegamenti con il Canone, del suo romanzo *Die Schattmattbauern* e del curioso bando emesso dalle ferrovie svizzere che proibiva le vendite nelle edicole delle stazioni di ogni romanzo giallo, Holmes incluso, dato che questo genere di letteratura era vista come corruttrice della gioventù e sorgente di incitamento al crimine. Infine, Bryan Stone, in preparazione della visita allo Splügen Pass, ha parlato della storia di questo importante valico alpino, delle sue caratteristiche geografiche e del suo ruolo commerciale e militare.

Dopo un pasto leggero (anche troppo!) si conclude per me questo bel viaggio; infatti, mentre il gruppo proseguirà per il passo dello Spluga, io devo tornare a casa e al lavoro e prendo congedo dagli amici per affrontare la sequenza di bus,



treni e aerei per il viaggio di ritorno. Lascio quindi a Brigitte, che ha seguito tutto il convegno prodigandosi, insieme all'operatore Alain, in un magnifico lavoro di riprese televisive e interviste (delle quali troverete il link in fondo all'articolo) il compito di raccontare la prosecuzione dell'evento.

(Michele Lopez)

Dopo pranzo, saliamo sull'autobus. Non quello giallo di Autopostale usato finora, ma uno rosso di una ditta privata, con tanto di macchinetta del caffè a bordo che molti di noi hanno apprezzato. Come due anni prima, a causa dei "capricci" della montagna, abbiamo dovuto cambiare itinerario. Niente passo del Susten, quindi niente passaggio nella Svizzera italiana (peccato!) anche perché, a causa di colate di neve e massi, il passo del San Gottardo - riaperto solo un paio di giorni prima - è anch'esso chiuso. Quindi, passo del Brünig, autostrada, uscita per un passaggio accanto allo splendido lago dei quattro cantoni (così chiamato perché bagna i cantoni di Obvaldo, Nidvaldo, Lucerna e Svitto), un altro pezzetto di strada sfiorando l'ultima parte del lago di Zurigo (quella più lontana dalla città) e, sempre sull'autostrada, abbiamo costeggiato il Walensee (o lago di Walenstadt) arrivando a poco meno di 5 chilometri dal confine con il Liechtenstein, per poi andare verso sud. L'ultima parte dell'autostrada, quella nel cantone dei Grigioni per arrivare a Splügen da nord, ci permette di vedere una parte della **Via Mala**, di cui ci è stato parlato il giorno prima, e alcuni dei famosi ponti sospesi.



Arrivati a **Splügen**, ci sistemiamo all'Hotel **Bodenhaus** e si comincia a respirare aria non di XIX secolo, ma addirittura del XVIII, perché l'albergo esiste praticamente da allora. Poche ore dopo, ci accoglie Willibald Löschl, il proprietario, che ci racconta un po' della storia dell'hotel... in cantina, davanti ad un bicchiere di ottimo vino bianco locale (lo Jeninser, super consigliato) sorseggiato accompagnato da altrettanto gustoso formaggio locale. Dopo cena, visioniamo il servizio realizzato dalla televisione svizzera a Meiringen - momento in cui ci viene promesso che presto sarà pubblicato anche un video esclusivo per il web - e in seguito Michael Meer ci mostra una mini compilation di trasposizioni in film de *Il Cliente Illustre*.

Il giorno dopo, gustata una ricca colazione, siamo pronti per altre conferenze. Guy Marriott ci racconta "What Happened in Prague" (Cosa è successo a Praga) un'accurata rassegna delle basi politiche e legali a supporto della sua tesi che il processo al barone Grüner, a Praga, sia stato celebrato in un tribunale di diritto civile, perché sarebbe stato istruito nel momento in cui il barone avanzò pretese sul patrimonio della defunta moglie. Guy Marriott sostiene inoltre che i diari del barone, in cui lui ha catalogato le sue conquiste, gli hanno portato alla mente i "Black Diaries" che hanno aiutato a giungere alla condanna (e all'esecuzione) del nazionalista irlandese Roger Casement. Marina Stajic ci ha prima di tutto deliziati con l'ironica T-shirt che portava la scritta "got vitriol?" e poi con un'estesa e precisa presentazione sulla scienza del vetriolo, dell'acido solforico e del loro uso, soprattutto da parte delle donne, come arma. All'epoca era infatti facilmente reperibile e molto economico. Marina non ha mancato di fornire degli esempi di persone vittime del vetriolo, con tanto di fotografie delle vittime di questi attacchi. Masamichi "Mitch" Higurashi ha sfoggiato tutta la sua competenza in campo di porcellane cinesi e giapponesi e ci ha fatto capire come fosse impossibile che Watson coprisse anche solo le basi in questo campo leggendo solo un libro. In più, Watson avrebbe anche fatto l'errore di non leggere il libro scritto dal barone stesso sull'argomento, elemento che forse lo avrebbe salvato dall'essere smascherato quale impostore. Infine, non ha mancato di renderci edotti su quanto le porcellane della lontana Asia fossero diventate popolari, all'epoca, grazie ad esposizioni e - naturalmente - grazie al commercio intercontinentale. Ciliagina sulla



torta, ha tirato fuori l'anagramma "Adelbert Gruner --> Burglar Entered". Catherine Cooke ha chiuso la mattinata di conferenze con un'esposizione in cui ha esaminato la vita e le mogli dell'attore Dion Bourcicault, in quanto questo personaggio avrebbe potuto essere una sorta di "prototipo" di Gruner.



Chiuse le conferenze, si sale su un Autopostale degli anni Settanta per affrontare il **passo dello Splügen**, alla ricerca del luogo da cui il barone Gruner potrebbe avere spinto la moglie, fingendo il mortale incidente. In cima al passo ci si ferma per una foto ricordo, e poi si ridiscende verso Monte Spluga, in territorio italiano, dove ci fermiamo per il nostro picnic (sacchetti prelevati poco prima di partire dall'hotel Bodenhaus). Gustiamo i nostri due panini e la frutta accomodati alla meglio su tavoli e panche di pietra naturale o seduti sui sassi lungo un sentiero. Sulla strada del ritorno ci fermiamo in quello che potrebbe essere il luogo in cui è avvenuto il delitto Gruner e qualcuno ne tenta anche (con tutta la cautela del caso) una ricostruzione.

Tornati a Splügen, visita all'**Heimatumuseum Rheinwald**, per un assaggio di storia locale in una visita guidata dei piccoli ma stupitissimi locali, dove troviamo gli attrezzi specifici al lavoro sull'alpe oltre a quelli della manifattura tessile. Apprendiamo anche che la valle - e la cittadina di Splügen - sono state preservate dall'urbanizzazione rimanendo come sospese nel tempo perché i grandi assi stradali passano sufficientemente lontano dalla valle o addirittura hanno reso più conveniente passare altrove. Se all'inizio questo ha creato difficoltà ad un luogo che all'inizio viveva proprio del passaggio di persone e merci (soprattutto quando l'hotel Bodenhaus era ancora una stazione di posta), oggi ha portato il turismo interessato ai luoghi rimasti davvero autentici. D'inverno si scia, d'estate si può godere dei bei paesaggi, dei sentieri, della bella vista, dell'aria fresca e soprattutto dei prodotti caseari locali. Genuinità che si "paga" quando si viene svegliati alle sette di mattina dai campanacci delle mucche che passano sotto l'albergo dirette al pascolo.

Martedì mattina, comunque, ci siamo svegliati prima di loro, perché l'autobus ci aspettava davvero presto per portarci a Coira. Da lì, molti di noi si sono diretti in treno verso Zurigo o Basilea (qualcuno anche verso la Germania) per poi prendere l'aereo e tornare a casa.

(Brigitte Latella)

Link allo speciale realizzato per la RSI: <https://www.rsi.ch/g/11944661>

# THE SAFFRON HILL GAZETTE

## UNA PUBBLICAZIONE DI UNO STUDIO IN HOLMES

**FOUND** - In Brixton Road, this morning, a plain gold wedding ring, found in the roadway between the White Hart Tavern and Holland Grove. Apply Dr. Watson, 221B, Baker Street, between eight and nine this evening.

**LOST** - Whereas Mordecai Smith, coatman, and his son Jim, left Smith's shop at or about three o'clock last Tuesday morning in the steam engine Aurora, black with two red stripes, funnel black with a white band, the sum of five pounds will be paid to anyone who can give the name of the thief.

Hanno collaborato a questo numero:

Veronica Capizzi, Marco Grassi,  
Brigitte Latella, Michele Lopez,  
Roberto Vianello



THE recent sudden death of Sir Charles Baskerville, whose name has been mentioned as the probable Liberal candidate for Mid-Devon at the next election, has cast a gloom over the county. Though Sir Charles had resided at Baskerville Hall for a comparatively short period his amiability of character and extreme generosity had won the affection and respect of all who had been brought into contact with him. In these days of nouveaux riches it is refreshing to find a case where the scion of an old county family which has fallen upon evil days is able to make his own fortune and to bring it back with him to restore the fallen grandeur of his line. Sir Charles

To be obtained from the Attendants.

**STERIL**  
FOR SORE THROAT HOARSENESS LOSS OF VOICE &c

**PUMMENT**  
G. GRAY

**COLLINS**  
REVISED  
**C. J.**  
**Quai**

ELASTIC DRESS SUITS, FROM 70/-  
INVERNESS DRESS CAPES, 2 GUIN.

**40, WEST STRAND, LOND.**

**FLOWERS**  
AND  
**FLORAL DECORATIONS**  
In the Highest Style at moderate prices.

**HOOPER'S**  
Covent Garden, London.

**BETWEEN THE ACTS**